



PS76
ONLUS

PROGETTO 022

RACCOLTA ED ESPORTAZIONE DEL PKS IN GUINEA BISSAU

Documento di progetto

Data	Revisione	Preparato da	Verificato da	Approvato da
1/4/2010	0	Silvia Carino		Filippo Pongiglione



SOMMARIO

1. Area del progetto.....	3
2. Durata del progetto.....	3
3. Descrizione sintetica del progetto	3
4. Descrizione del contesto.....	3
5. Obiettivi del progetto.....	4
6. Risultati attesi.....	4
7. Attività	4
7.1. Organizzazione	5
7.2. Sensibilizzazione.....	5
7.3. Lavorazione	5
8. Beneficiari del progetto	6
9. Risorse umane locali impiegate.....	6
10. Partner del progetto.....	6
11. Garanzie di fattibilità	6
12. Sostenibilità del progetto.....	7
13. Avanzamento della produzione ed analisi economica dell'attività di impresa.....	7
14. Piano economico del progetto	8



1. Area del progetto

Area Geografica: AFRICA SUBSAHARIANA

Stato: GUINEA BISSAU

Località: BULA

2. Durata del progetto

2 anni di preparazione (2008 e 2009)

3 anni di produzione ed esportazione (dal 2010 al 2012)

Totale **5 anni**

3. Descrizione sintetica del progetto

Questo progetto vuole rendere possibile anche in Guinea Bissau la lavorazione e la vendita nel paese o all'estero del seme interno al nocciolo (Palmisto in italiano o Kernel in inglese) e del guscio (PKS o Palm Kernel Shell), elementi che possono avere un importante valore commerciale (il primo per l'estrazione di olio pregiato, l'altro quale bio-combustibile a basso costo e con ridotte emissioni), e di rivendita del bene prodotto ad un giusto prezzo di mercato. Questo si realizzerà coinvolgendo sia i contadini, sia l'imprenditorialità locale, stimolando un processo virtuoso di lavorazione del PKS e dell'olio di palmisto.

Il processo consentirà di sostenere una piccola realtà industriale ad avviare questa attività, permettendole di acquistare i macchinari e mettendola in contatto con compratori e investitori esteri per creare un'attività duratura nel tempo.

La funzione di PS76 in questa iniziativa è volta a far sì che la massima parte possibile del guadagno derivante dalla vendita del prodotto resti nelle mani di chi lo lavorerà in Guinea e che tutte le parti coinvolte nel processo ottengano un equo compenso, in particolare i circa 10.000 operatori distribuiti sul territorio e, di conseguenza, le loro famiglie (circa 50.000 – 100.000 persone).

4. Descrizione del contesto

a. Origine dell'intervento

Il PKS era un prodotto sconosciuto in Guinea Bissau, i noccioli venivano utilizzati al più come mangime per maiali, pochissime persone li rompevano per spremere i semi ed ottenere olio di palmisto.

Questo progetto è nato a seguito di un contatto avuto con un importatore italiano di PKS, interessato ad un possibile mercato africano in alternativa a quello già avviato del Sud-est asiatico. PS76 ha iniziato così una ricerca nel paese per trovare possibili partner locali interessati all'esportazione.

Da uno studio di fattibilità è risultato necessario introdurre nel progetto anche la produzione di olio di palmisto, vendibile sul mercato locale e molto più redditizio, poiché il PKS è vendibile solo sul mercato internazionale e solo in grandi quantità.

b. Contesto nazionale / regionale

La Guinea Bissau figura tra i 10 paesi più poveri al mondo. La povertà in Guinea è un fenomeno predominante nelle zone rurali, dove vive circa il 67% della popolazione, ma è anche un



fenomeno urbano dovuto al rapido aumento della popolazione cittadina per l'elevato esodo rurale. Tutto questo porta ad una mancanza di alloggi, insicurezza alimentare, scarsa qualità dei servizi scolastici, limitato accesso alla sanità di base, vulnerabilità sociale.

La corrente elettrica è pressoché assente in tutto il paese, disponibile, saltuariamente e per poche ore solo nella capitale.

Benché la sua popolazione sia povera, la Guinea gode di ricchezze naturali, come le palme da olio, l'anacardo ed altre piante spontanee in grande quantità.

Avrebbe inoltre le condizioni per produrre enormi quantità di riso in ambienti quasi naturali.

Tutto questo potenziale è ora molto meno sfruttato che nel passato, prima della guerra civile, quando le sue risaie producevano per tutta l'Africa di lingua portoghese e quando si raccoglievano nei "magazzini del popolo" circa 130.000 tonnellate all'anno di noccioli di palma.

Il progetto qui presentato si colloca in Guinea Bissau e, nell'ottica di favorire lo sviluppo locale, ha come obiettivo l'organizzazione dell'esportazione di PKS, sia nel mercato internazionale che quello interno.

5. Obiettivi del progetto

a. Obiettivi generali

Il progetto ha l'obiettivo di rendere possibile anche in Guinea Bissau la lavorazione e la vendita nel paese o all'estero del PKS e dell'olio di palmisto, prodotti finora non lavorati e considerati un prodotto di scarto, spesso utilizzato come cibo per maiali.

b. Obiettivi specifici

creare imprenditoria locale, coinvolgere la fascia più ampia di popolazione nei villaggi dove si raccoglie la materia prima, formare i vari responsabili a diversi livelli.

6. Risultati attesi

- Aver costituito un'organizzazione locale responsabile in grado di gestire il programma
- Aver innescato un processo di economicamente auto-sostenibile che consenta di acquistare sul mercato, coi proventi di quanto già prodotto, nuove macchine per intensificare le lavorazioni.
- Aver raggiunto la copertura di quasi tutto il territorio nazionale come fonte di approvvigionamento della materia prime

7. Attività

Per raggiungere l'obiettivo prefissato il progetto prevede tre azioni:

- Organizzazione di una rete di raccolta, trasporto e commercializzazione,



2. Sensibilizzazione della popolazione locale sul riutilizzo dei noccioli di palma,
3. Lavorazione dei noccioli raccolti.

I primi due gruppi di azioni sopra elencati sono stati già attivati dal partner locale. La terza attività è in corso di realizzazione.

7.1. Organizzazione

Come prima parte dell'organizzazione il partner locale ha effettuato:

- a. L'individuazione delle zone di maggior densità di palme da olio;
- b. L'individuazione di responsabili regionali, che conoscano bene il territorio e le comunità di produttori;
- c. La scelta di responsabili operativi centrali.
- d. L'individuazione delle comunità (fatta insieme ai responsabili regionali)

A valle della sensibilizzazione ha completato l'organizzazione con:

- a. La predisposizione di depositi regionali;
- b. La costituzione di una rete di trasporto;
- c. L'individuazione di un magazzino al porto di Bissau;
- d. La definizione delle procedure per le pratiche di imbarco.

7.2. Sensibilizzazione

Per la sensibilizzazione ha effettuato:

- a. Una campagna attraverso i canali radio – televisivi con spot durati diversi mesi;
- b. I contatti sul territorio con i villaggi individuati;
- c. La scelta di un responsabile di villaggio tra gli operatori di ogni comunità (fatta da parte dei responsabili regionali);
- d. organizzazione dei depositi di villaggio, con controllo e responsabilità affidata alle comunità medesime.

7.3. Lavorazione

- a. Modalità di raccolta

È prevista la raccolta dei noccioli per l'estrazione di PKS e olio di palmisto in tutto il paese, suddividendolo in 7 zone. In primo luogo ciascun villaggio provvede alla raccolta dei noccioli che vengono depositati lungo le strade principali. Fino a che i noccioli non sono prelevati sono gli abitanti dei villaggi i responsabili di tali prodotti. Infine i noccioli vengono prelevati da camion che li consegnano ai centri di raccolta previsti. Per avere disponibilità adeguata di mezzi di trasporto e non dover sostenere noli altissimi, i trasporti vengono effettuati preferibilmente in un periodo differente da quello per la raccolta dell'anacardo (caju).

- b. Produzione e vendita

I noccioli raccolti dai villaggi vengono lavorati con rompinoci per separare i semi dal guscio, successivamente vengono utilizzate le presse per spremere i semi. Dai semi si ottiene olio di palmisto che viene rivenduto anche in piccole quantità. I gusci invece si accantonano fino ad avere quantità sufficienti a caricare navi ed esportare il PKS.



8. Beneficiari del progetto

- a. circa 20 responsabili (a livello centrale, regionale e di villaggio) assunti dall'impresa di esportazione,
- b. circa 200 comunità di villaggio (circa 10.000 persone) che raccoglieranno e tratteranno il prodotto e di conseguenza le loro famiglie (circa 50.000 – 100.000 persone).

9. Risorse umane locali impiegate

- a. 2 responsabili centrali
- b. 6 responsabili regionali
- c. 12 lavoratori dell'impresa
- d. 200 responsabili di villaggio
- e. 10.000 contadini

10. Partner del progetto

- a. **NAPC**, ONG locale di sostegno al risparmio e al credito
- b. **Amigos da Guiné-Bissau**, ONG locale per la promozione sociale ed economica
- c. **AST Lda Import-Export**, impresa industriale e commerciale locale che già da anni si occupa dell'esportazione di anacardi (caju).

Esistono contatti con acquirenti internazionali sia per l'olio d palmisto sia per il PKS

11. Garanzie di fattibilità

La riuscita dell'intervento si prospetta positiva in considerazione del fatto che il progetto si presenta:

- a. modulabile nello spazio: in ogni singola zona l'attività è indipendente e non occorrono ulteriori allargamenti per renderla efficace.
- b. modulabile nel tempo: una volta compiuta ogni singola fase del progetto, eventuali ritardi nello svolgimento delle attività successive dovuti a fattori esterni potranno allungare i tempi finali ma non compromettere la validità di quanto già fatto
- c. ripetibile: con gli stessi obiettivi e modalità, e con l'esperienza degli interventi precedenti, si può riproporre il progetto in altre zone del paese e in paesi limitrofi.
- d. coordinato: l'uniformità morfologico - geologica della zona consente uno studio unico per molte applicazioni.
- e. credibile: gli stessi partner nello stesso paese hanno già collaborato con PS76 nel progetto dell'olio di palma con risultati positivi, la collaborazione con gli stessi soggetti in questo nuovo progetto ne garantisce la credibilità .
- f. radicato nel territorio: si sfrutta una risorsa locale naturale e rinnovabile



12. Sostenibilità del progetto

- a. Ambientale: la Guinea Bissau è ricca di palmeti spontanei. Si utilizza una risorsa naturale rinnovabile
- b. Tecnica: vengono introdotte tecnologie già presenti nel paese, sia pur per altre utilizzazioni, riparabili e gestibili sul posto
- c. Sociale: il progetto permetterà il miglioramento delle condizioni di vita di circa 10.000 persone, e le relative famiglie. Questi infatti riceveranno un equo compenso per le attività svolte nell'ottica di remunerare adeguatamente tutti coloro che partecipano alla produzione del prodotto che verrà esportato
- d. Economica e finanziaria: Il progetto è autoalimentante. Una volta avviata la produzione e rimborsati i fattori produttivi e le dotazioni iniziali fornite, si investirà il margine ottenuto dalla vendita dell'olio per comprare altre macchine, noccioli e accantonando delle somme in un fondo apposito destinato a finanziare altri progetti di sviluppo
- e. Partecipativa: le comunità e i partenr locali sono coinvolti come protagonisti nella realizzazione del progetto

13. Avanzamento della produzione ed analisi economica dell'attività di impresa

Il processo viene innescato con un aiuto iniziale e si autosostiene per tutte le fasi successive di produzione e di allargamento dell'attività.

Si parte infatti con una sola pressa, la cui produzione consente margini accumulabili per acquistare nuovi macchinari ed incrementare la produzione, fino a saturare la disponibilità produttiva delle piante del paese.

Il processo si sviluppa nei passi seguenti:

- a. Con la prima macchina si lavora una piccola quantità di noccioli, quindi si ha una necessità di capitale iniziale molto bassa per l'acquisto delle materie prime e per il costo della manodopera.
- b. I ricavi della vendita dell'olio vengono in parte utilizzati per comprare altri noccioli e in parte accantonati
- c. Quando si è accantonato abbastanza si può comprare un'altra macchina,
- d. Lavorando con due macchine la produzione raddoppia e si raggiunge più rapidamente la possibilità di comprare una terza macchina.
- e. Si continua via via ad incrementare il numero di macchine fino a raggiungere la massima capacità produttiva



Nella tabella seguente sono illustrati i costi di produzione ipotizzati, la produttività delle macchine in termini di olio e PKS e il margine mensile dell'attività.

COSTO MACCHINARI	
Costo di una pressa	13.000 €
Costo di una rompinoci	6.000 €
PRODUTTIVITA' DI UNA PRESSA	
capacità della pressa (semi/ ora)	50 Kg/h
Noccioli trattabili in un mese	33 t
Olio producibile in un mese	5.200 litri
Prezzo di vendita dell'olio	1,07 €/l
COSTI UNITARI	
Costo acquisto noccioli	46 €/t
Costi di lavorazione	20 €/t
RICAVI UNITARI	
Prezzo di vendita dell'olio	1,07 €/l
GUADAGNO	
Ricavo mensile (1,07 €/l x 5200 l)	5.557 €/mese
Costo mensile noccioli (46 € x 33 t)	- 975 €/mese
Spese mensili (20 € x 33 t)	- 650 €/mese
Margine mensile	3.932 €/mese

Considerando un ragionevole margine di sicurezza si può prevedere di riuscire a raddoppiare la produzione in 7,4 mesi.

Aumentando via via la produzione si ipotizza di poter raggiungere una quantità di PKS tale da poter caricare una nave per l'esportazione in poco meno di due anni e di raggiungere in circa cinque anni la teorica produttività massima del paese.

Eventuali apporti di capitale per anticipare l'acquisto di macchinari rispetto a quanto previsto sopra permetterebbero accelerare il processo di esportazione di PKS.

14. Meccanismo economico del progetto

- Finanziamento dei primi macchinari e prima formazione: l'avvio del progetto prevede l'invio di un fondo iniziale per l'avviamento dell'attività e l'invio di macchine per la lavorazione, in particolare 2 rompinoci e 1 pressa.
- Versamento del rimborso dei macchinari e della somma iniziale su conto ad hoc di NAPC: le dotazioni iniziali non sono infatti a fondo perduto ma devono essere restituite. Questo permetterà di innescare un processo autoalimentante poiché tali somme dovranno essere versate entro un anno dall'inizio del progetto e verranno conferite ad un fondo che verrà utilizzato per finanziare nuovi progetti in loco.
- Versamento sullo stesso conto di parte del margine operativo annuo.
- Destinazione ad altri progetti di tale fondo.